

Spettacoli

Cultura

Un festival a Roma per von Kleist

ROMA — La rappresentazione integrale delle ventiquattro scene che compongono «Penthesilea» inaugurerà questa sera «Rosenfest», un vero e proprio festival kleistiano ideato e realizzato da Carlo Quartucci per «La zattera di Iphigene». Spettacoli teatrali e musicali, performance varie e improvvisazioni, video e installazioni sonore, opere pittoriche e scenari d'autore occuperanno per dieci giorni il Teatro Olimpico, che sarà aperto al pomeriggio e alla sera. «Penthesilea», che sarebbe vorrebbe essere una grande

festa scenica, votata all'incrocio dei linguaggi dell'era elettronica, all'incontro fra culture diverse (anche nazionali, dall'Italia), nel segno di un unico autore: appunto il poeta e drammaturgo di lingua tedesca Heinrich von Kleist. «Rosenfest» deve il suo nome alla Festa delle rose che, secondo quanto Kleist immagina nella «Penthesilea», il popolo delle Amazzoni tiene ogni anno per celebrare l'amore. Luogo mitico, dunque, di tensione verso l'armonica ricomposizione di ogni conflitto: in questo caso il tentativo di superare le barriere che separano di diversi linguaggi. Per questo in «Rosenfest» (che

ha per sottotitolo «Concerto per arti») i concerti sono anche teatro, musica, cinema, pittura. Uno spazi specializzati e separati sono quelli dedicati alla sperimentazione sonora (in una rassegna intitolata «Acustica International»), ad un convegno internazionale («Un viaggio verso Kleist», con il coordinamento di Paolo Chiarini) e una rassegna di film («Ombre Kleistiane») scelti da Guido Aristarco. Per quello che riguarda gli appuntamenti scenici, oltre a «Penthesilea», vanno segnalati «Passion of Passion», novità di Kit Fitzgerald e Peter Gordon (lunedì sera all'Olimpico) e «Galswiler», nuova opera musicale di Robert Ashley (sabato sera sempre all'Olimpico): due strade diverse e tra loro lontane, per affrontare il medesimo



Lucio Dalla

A Fantastico il Dalla «americano»

Approda questa sera nel gran calderone Baudiano di «Fantastico», e già la sua apparizione è stata abbondantemente segnalata. Piacca o no Lucio Dalla e uno così, dove passa lascia il segno, e questa sera, sulla platea più numerosa d'Italia, lascerà il segno della sua ultima canzone, omaggio commosso e commovente a Caruso. Proprio «Caruso» si intitola il pezzo che Dalla eseguirà a «Fantastico», ed è anche il brano che dà l'attacco alla sua più recente fatica discografica, un doppio lp realizzato dal vivo negli Stati Uniti

e intitolato «Dall'America». Il mestiere di Dalla, va da sé, non si mette in dubbio, e dalle registrazioni americane emerge anche più potente del solito la straordinaria abilità vocale del cantante bolognese, che ripercorre in quattro facciate il meglio del suo repertorio ormai sconfinato. Per quanto riguarda il brano inedito, invece, le commissioni sono tali e tante da stupire: c'è ovviamente l'aria melodica delle grandi romanze, e ridondante nel ritornello, un accento a quella «Diciannove lujje» tanto cara alla tradizione del bel canto napoletano. Ma la sensibilità con cui Dalla si accosta alla fine drammatica e romantica del grande tenore Caruso è di per sé un capolavoro. Il brano, registrato in Italia e inserito all'ultimo momento, forse dopo qualche ripensamento nel disco made in

Usa fa del doppio album un episodio a dir poco felice nella produzione di Dalla. Quanto al resto, le solite canzoni cantate con gran mestiere e la consueta abilità, anche se la complicità con il pubblico, sembra un po' carente, a disegnare nelle sue vere dimensioni un tour ambizioso come quello realizzato mesi fa in America: ottimo per il prestigio del cantante ma ben lungi dal contagiare il grande pubblico americano con la «Dallatà» che è stata in Italia. Questo, il disco è una buona occasione per rivisitare il Dalla dei tempi migliori, anche se — visto il successo dell'ultimo album — ancora in classifica con buoni risultati — questo doppio rischia di diventare merce per amatori e veri fan.

B. FO.

Videoguida

Raidue, ore 20,30

Caballé in diretta dall'Opera di Roma



Giornata memorabile per gli appassionati di musica. Avrete appena finito di ascoltare la Messa di Cherubini diretta da Muti in Vaticano che, su Raidue, vi aspetta nientemeno che l'apertura della stagione lirica di Roma. Dal teatro dell'opera arriverà un raro melodramma: *Agnese di Hohenstaufen* di Gaspare Spontini, con la voce di Montserrat Caballé (nel foto) e la direzione d'orchestra di Maximiano Valdés, un giovane musicista di origine cilena, da anni emigrato in Italia. La regia è di Antonio Calenda. Nel ruolo maschile c'è Veriano Luchetti, tenore di alto livello. Gli altri sono Glensy Linos, Rainer Buse, Ezio di Cesare, Silvano Pagliuca. L'opera, scritta nel 1829 su libretto di Ernst Raupach, viene data nel testo ritmico italiano di Mario Bertoni. Fu composta da Gaspare Spontini durante il suo soggiorno in Germania dove si era trasferito nel 1820, chiamatovi da Federico Guglielmo III a svolgere le funzioni di direttore di cappella. L'Agnese è con il *Pennino Cortez* una delle opere più belle del grande musicista italiano che conquistò Napoleone con *La Vestale*. Per questa opera l'imperatore (si era nel 1807) premiò il musicista con una donazione di diecimila franchi.

Raiuno: Aznavour-Eurythmics

Charles Aznavour, Lucio Dalla, gli Eurythmics: sono loro i supercoperti di *Fantastico*, questa sera su Raiuno alle 20. Aznavour sarà dal Teatro delle Vittorie il suo tour italiano; Dalla invece approfitterà dell'occasione del sabato sera per lanciare il suo ultimo Lp — di cui parliamo in altra parte della pagina — e gli Eurythmics giungono in Italia sull'onda del successo, in parte inatteso, dei loro concerti. La punta del campione italiano è data dalla maratona di New York, Gianni Poli, poi spazio alla musica. Una volta tanto sappiamo in anticipo chi saranno i giovanissimi che si esibiscono per la «gara del varietà», ovvero, gli ultimi quattro: un cabarettista napoletano, due musicisti, un mio-magico milanese, un tenore veneziano. Dalla prossima settimana, infatti, inizia il girone di ritorno, ed i bravissimi ragazzi scovati da Pippo Baudo per far rivivere in tv il varietà torneranno ad esibirsi. Come sempre, i balletti di Lorella Cuccarini e Alessandra Martines e i momenti comici del trio Solenghi-Merchesini-Lopez.

Canale 5: Dorelli a Hollywood

Bo Derek, Charlene Tilton, Corrado, Al Jarreau, Gianni Rivera, José Alfaioli, Roberto Boninsegna, Lello Arena: è questo il cast della serata di *Premiatissimo*, la varietà di Johnny Dorelli in onda su Canale 5 alle 20,30. Bo Derek e Charlene Tilton, ovvero Lucy di *Dallas*, sono le star-made in Usa; si esibiranno insieme a Dorelli, portando un po' di aria hollywoodiana nella varietà del sabato. Uno «strano» ospite sarà Corrado: infatti questa sera si presenta lui stesso nelle vesti di «dilettante allo sbaraglio», come i concorrenti della sua *Corrida*, esibendosi in imitazioni. Come sempre le «News» di Amurri e Verde e la gara dei cantanti: stasera Peola Turci, Bobby Solo, Linda Di Franco e gli «Zooming in the zoo».

Raiuno: alle 14 i Duran Duran

I «Duran Duran» dopo cinque anni di separazione, si sono ricostituiti: *Primo*, il settimanale di spettacolo del Tg1, a cura di Gianni Raviele (su Raiuno alle 14) li ha intervistati a Parigi. Nel corso della trasmissione si vedranno anche le prime immagini del film di Ferrara sul caso Moro, alcune sequenze dell'ultimo balletto di Carolyn Carlson e della *Fanciulla sotto il moggio*, la commedia di scena al Quirino di Roma.

Retequattro: la Cina vicina

Un servizio realizzato in Cina sul viaggio di Craxi ed un'intervista ad Andreotti a Pechino aprono la sesta puntata di *Parlamento in*, su Retequattro alle 22,45: si parlerà dei progressi diplomatici e commerciali grazie a questa visita e della politica internazionale italiana. (a cura di Silvia Garambois)

ROMA — Direttore musicale della Scala di Milano e direttore generale della Filarmonica di Filadelfia, un'intensa attività discografica (sta incidendo tutte le Sinfonie di Beethoven, Schubert e Brahms, nonché varie opere che non si esauriscono con il recente *Requiem* di Riccardo Muti da molti anni, lui che ne ha appena 45, è una stella consolidata del firmamento musicale. Capelli neri lisci, spesso sapientemente scoperti, sorriso pronto, Muti, «vestito da lavoro, come tiene a precisare, offre un look quasi postmoderno, golf e cravatta fantasia su camicia a quadretti, ma il tutto su toni smorzati. Mezzo napoletano e mezzo pugliese, da tempo ha scelto una terza patria che è Ravenna («città che amo moltissimo con le sue pinete e il suo mare»), da qui a qualche ora partirà per il suo paese, dove si divide fra le tre figlie non appena gli impegni gli consentono una sosta. Ecco qui a Roma perché stasera alle 18 dirigerà, di fronte al Papa alla Basilica di San Pietro, l'Orchestra Rai di Roma nella Messa in la maggiore che Luigi Cherubini compose per l'incoronazione di Carlo X. Quello stesso re e quella stessa incoronazione, alla quale Rossini dedicò il dissacrante *Viaggio a Reims*. Ma non è la prima volta che il direttore solleva la sua bacchetta di fronte al capo della chiesa cattolica. Lo raccontano dal giornalista in un ristorante di Roma dove cerca di mangiare nell'intervallo delle prove. Un tentativo destinato ad andare a vuoto. «Incoronazione, la quale Rossini dedicò il dissacrante *Viaggio a Reims*. Ma non è la prima volta che il direttore solleva la sua bacchetta di fronte al capo della chiesa cattolica. Lo raccontano dal giornalista in un ristorante di Roma dove cerca di mangiare nell'intervallo delle prove. Un tentativo destinato ad andare a vuoto. «Incoronazione, la quale Rossini dedicò il dissacrante *Viaggio a Reims*. Ma non è la prima volta che il direttore solleva la sua bacchetta di fronte al capo della chiesa cattolica. Lo raccontano dal giornalista in un ristorante di Roma dove cerca di mangiare nell'intervallo delle prove. Un tentativo destinato ad andare a vuoto.



Il direttore d'orchestra Riccardo Muti dirigerà Cherubini per il Papa

L'intervista Riccardo Muti, che dirigerà oggi Cherubini per Giovanni Paolo II e lo star-system del Vaticano, parla di sé e dei programmi futuri

«Regalo al papa una Messa da re»

45 anni, raggiunto il successo (passatemi questa parola orripilante) ho voglia di abbandonarmi al messaggio musicale, pur se questo significa appassire un po' i programmi. «È lo stesso atteggiamento che ho nei confronti delle regie. Mi piacciono i registi moderni, le idee nuove, purché non si traducano in una musica che muore di «overdose». Quindi alla Scala non ci sarà solo la tradizione. È un'istituzione alla quale tengo molto, perché è il più grande teatro lirico del mondo. Ha un personale artistico e tecnico che è un modello. Tutte le orchestre italiane, del resto, e questa della Rai di Roma lo dimostra, potrebbero dare molto di più se solo ci si decidesse a fare qualcosa per l'educazione musicale. Se i ministri, invece di farsi riprendere dalle telecamere alle «prime» della Scala, adottassero provvedimenti seri l'Italia sarebbe al primo posto nel mondo. Invece. Invece l'unica scuola dove si formano dei veri musicisti è quella di Fiesole, regolarmente ostacolata dalla burocrazia e dai conservatori. Lottizza-

zioni e burocrazia sono la rovina del nostro paese. Io non ho mai accettato questo andazzo. Ripulci con il Comune di Firenze proprio perché si guardava più alle ragioni di partito che a quelle della musica. E non mi sono pentito di ciò che ho fatto. Mi ha sempre guidato una frase che il mio maestro Antonino Vito disse quando mi diplomai: «Guaglio, a gente come noi, due uova nel piatto non mancheranno mai, perciò niente compromessi». Ecco, magari avrei fatto l'insegnante di solfeggio per rispettare questa regola. Ma non ce n'è stato bisogno: ho constatato che la serietà paga. E la serietà che metto nel leggere una partitura e nell'ispirarla al pubblico. Che ci sia il Papa o lo spettatore non «acculturati» (come quello che, nel '68-'69, ascoltò i concerti dell'Orchestra fiorentina nei piccoli centri toscani), non cambia. I momenti magici nella musica nascono nei luoghi più imprevedibili di fronte a qualsiasi pubblico. Basta saperli evocare.

Matilde Passa

La tournée Da ieri in Italia il popolarissimo gruppo inglese

Spandau, pop sulle barricate



Due componenti del gruppo rock degli Spandau Ballet

MILANO — Erano apparsi sulle scene musicali un po' timidamente, come uno dei tanti gruppi che popolavano le notti londinesi sul finire degli anni Settanta, in pieno periodo post-punk. Qualcuno li definì addirittura «paladini del neo romantic», una musica fischiettabile e da alta classifica, realizzata si con gusto, ma troppo ancorata ai vecchi schemi compositivi ormai in disuso e ad atteggiamenti piacevoli nei confronti della moda. Oggi gli Spandau Ballet (da ieri sera sul palcoscenico italiano) rappresentano un caso unico nel panorama della canzonetta consumabile del giro di pochi giorni. Il gruppo guidato dal cantante Tony Hadler ha costruito un vero e proprio impero discografico, con vendite impressionanti in mezza Europa, specie in Italia. Poche settimane fa hanno realizzato il loro quinto album *Through the Barricades*, anticipato da un singolo ben piazzato nelle nostre classifiche, mal accolto invece dal pubblico britannico (è solo il 15° posto).

Questioni tecniche oppure decadimento sul piano produttivo? «Niente di tutto questo — dicono gli Spandau —. I singoli servono solo per preparare l'ascoltatore all'album. È lì che si decide se il tuo prodotto funziona. In Inghilterra il 45 giri non ha ottenuto responses soddisfacenti. Pazienza. Confidiamo nel vostro pubblico. «Tra pochi giorni i Duran Duran faranno uscire un nuovo lavoro discografico. Siete preoccupati di questa concorrenza? «Perché dovremmo esserlo? Non siamo mica in competizione. E più diverte gareggiare con altri personaggi del rock, magari Rolling Stones, o David Bowie. — Come nasce questo quinto album? «Inizialmente abbiamo chiamato veri session men, due coriste e un tastierista per gli arrangiamenti. Poi siamo entrati in studio di registrazione con il nuovo produttore Gary Langan, un genio dei suoni e soprattutto un professionista che non in-

terferisce troppo sul nostro lavoro. Langan ha riportato il gruppo alla giusta dimensione live, ricreando così la stessa atmosfera dei concerti su disco, senza artifici elettronici e strani marchingegni tecnologici. Sul piano musicale *Through the Barricades* è decisamente più rock, meno sdolcinato delle produzioni precedenti e si rivolge ad un pubblico assai selezionato. «La critica specializzata vi ha sempre dipinti come un gruppo disimpegno». «Disimpegno? Certo no. L'ultimo singolo è una canzone d'amore ambientata sulle barricate di Belfast. È un modo come un altro per far conoscere problemi sociali, questi drammi. L'elemento del resto è un linguaggio internazionale, che tutti capiscono. Siamo molto legati al movimento anti-apartheid. Nel contratto con la Cbs c'è una clausola rigidissima nella quale si diffida chiunque voglia usare i nostri dischi in Sudafrica. Inoltre abbiamo firmato numerosi appelli politici in Gran Bretagna. «Qual è la differenza tra questo impegno e quello espresso da altri vostri colleghi degli anni Settanta? «Non esiste differenza tra gli anni Settanta e oggi sul fronte politico. I problemi di allora non sono cambiati. I musicisti sono comunque più sensibilizzati di un tempo. A Live Aid abbiamo aiutato i magri africani e i nostri dischi in Sudafrica. Inoltre abbiamo firmato numerosi appelli politici in Gran Bretagna. «Qual è la differenza tra questo impegno e quello espresso da altri vostri colleghi degli anni Settanta? «Non esiste differenza tra gli anni Settanta e oggi sul fronte politico. I problemi di allora non sono cambiati. I musicisti sono comunque più sensibilizzati di un tempo. A Live Aid abbiamo aiutato i magri africani e i nostri dischi in Sudafrica. Inoltre abbiamo firmato numerosi appelli politici in Gran Bretagna. «Qual è la differenza tra questo impegno e quello espresso da altri vostri colleghi degli anni Settanta? «Non esiste differenza tra gli anni Settanta e oggi sul fronte politico. I problemi di allora non sono cambiati. I musicisti sono comunque più sensibilizzati di un tempo. A Live Aid abbiamo aiutato i magri africani e i nostri dischi in Sudafrica. Inoltre abbiamo firmato numerosi appelli politici in Gran Bretagna.

Daniele Bicchessi

Scegli il tuo film

ELECTRA GLIDE (Retequattro, ore 20,30) «Electra Glide» è il nome di una motocicletta. È la moto cavalcata da John, un agente della stradale in Arizona che sogna di diventare un vero poliziotto. Il film, comunque, non è un poliziesco, è piuttosto un'opera sul malessere generazionale che si nasconde dietro quelle lunghe *highways* che solcano le pianure americane. Non per nulla è del 1973, gli anni della «Nuova Hollywood». Regia di James William Guercio, John è Robert Blake, futuro «Baretta» dei telefilm.

KARL E KRISTINA (Retequattro, ore 23,40) Toccato a Retequattro, oggi, il film più interessante della serata. Questo, del 1969, è la versione breve di una lunga saga che in svedese si chiamava *Gli immigranti*, e che racconta l'odissea di una famiglia svedese che cerca fortuna in America. Tagliato e riempito di punti di vista, il film perde sicuramente in respiro epico, ma rimane apprezzabile. Protagonisti Max von Sydow e Liv Ullmann, diretti da Jan Troll, considerato (dopo Bergman) il numero 2 del cinema di Stoccolma.

AMBRA (Raitre, ore 16,30) Film in costume del 1947, diretto da Otto Preminger (da poco scomparso). *Ambra* è una spensierata fanciulla che, nell'Inghilterra di Carlo II, vive rocambolesche avventure sentimentali e non. Ama prima un soldato di ventura, poi un brigante di strada, poi un capitano, e chiude in bellezza con Sua Maestà in persona. *Ambra* è Linda Darnell, davvero bellissima.

UNA ROSA PER TUTTI (Raiuno, ore 14,30) Per la serie «infermiera si innamorò del dottore», ma in tempi non sospetti (correa il 1967) e con interpreti tutto sommato nobiliti: Claudia Cardinale e Nino Manfredi. I due divi sono diretti da Franco Rossi, regista a tutto più in tv che nel cinema.

MIRROR (Euro Tv, ore 20,30) Sorella e fratello, più marito di lei, convivono. Il fratello è mutolo a causa di un trauma: da ragazzo ha ucciso l'amante della madre. Ora i tre, per sbloccare il giovane, ritornano nella casa dove avvenne il fatto. Non l'avessero mai fatto... Per la cronaca, *Mirror* significa specchio, e il film è diretto da un regista interessante, il tedesco (attivo negli Usa) Ulli Lommel. La data è il 1950.

CALCUTTA (Retequattro, ore 15,30) E chiudiamo con un'avventura targata Hollywood, in cui due piloti amici per la pelle indagano sulla morte sospetta di un caro collega. Girato nel 1947, il film di John Farrow è soprattutto un veicolo per il divismo roccioso di Alan Ladd, allora all'apice della popolarità.

Programmi Tv

- Raiuno**
 - 9.55 NOTIZIE DALLO ZERO - Documentario
 - 10.20 LA CASA DEGLI HUSHER - Sceneggiato
 - 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
 - 12.05 MUPPET SHOW - Con Joan Beaz
 - 12.30 CONCERTO DELLA BANDEA DELL'ESERCITO
 - 13.36 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DL...
 - 14.00 PRISMA - Settimanale di spettacolo del Tg1
 - 14.30 UNA ROSA PER TUTTI - Film con C. Cardinale
 - 16.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
 - 16.30 SPECIALE PARLAMENTO - TG1 FLASH
 - 17.05 SPECIALE SABATO DELLO ZECCHINO
 - 17.55 CONCERTO IN ONORE DEL PAPA
 - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
 - 20.30 FANTASTICO - Spettacolo con Peppo Baudo
 - 22.15 TELEGIORNALE
 - 23.10 QUATTRO SERATE IN ONORE DI OTTORINO RESPIGHI
 - 0.30 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 10.00 GIORNI D'EUROPA - Documentario
 - 10.30 PROSSIMAMENTE
 - 10.45 LEGGE SPECIALE PER VENEZIA - In diretta da palazzo Ducale
 - 12.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA - Telefilm
 - 12.30 TG2 START - Muoversi come e perché
 - 13.00 TG2 ORE TREDECIM - TG2 - APPUNTAMENTO CON L'INFORMAZIONE
 - 13.30 TG2 BELLA ITALIA - Uomini e cose da difendere
 - 14.00 DSE: SCUOLA APERTA - Lezioni di ecosistema
 - 14.30 TG2 FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
 - 14.40 TANDEM - Con F. Frz e S. Bettega
 - 15.30 SPORT - TORNÉE INTERNAZIONALE
 - 17.25 TG2 SPENSERA
 - 17.30 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO
 - 18.25 TG2 SPENSERA
 - 18.30 IL COMMISSARIO RÖSTER - Telefilm
 - 19.40 METEO DUE - TG2 LO SPORT
 - 20.30 AGNESE DI HOMENSTAUFEN - In diretta dal teatro dell'Opera di Roma
 - 00.05 TG2 STANOTTE - TG2 NOTTE SPORT
- Raitre**
 - 12.25 PROSSIMAMENTE
 - 12.40 LA MONTAGNA INCANTATA - Sceneggiato
 - 14.25 APPUNTI SULLA MUSICA POPOLARE

- 15.55 RUGBY: FRANCIA-OLD BLACK - (Da Tolosa)
- 16.30 AMBRA - Film con Linda Darnell
- 19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
- 19.35 DSE: ARCHIVIO DELL'ARTE - La Basilica di S. Francesco
- 20.05 DSE: SCUOLA APERTA SERA - Le scuole di giornalismo
- 20.30 RAITRE LIRICA - Rossini e dintorni
- 21.45 TELEGIORNALE
- 22.20 IL GOBBO DI NOTRE DAME - Film con A. Hapkins
- Canale 5**
 - 8.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
 - 9.30 LA RIVOLTA DI HAITI - Film con Dais Robertson
 - 11.15 TUTTIFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
 - 12.00 BIRITTI - Goccia a quiz con Mike Bongiorno
 - 12.05 FIBRITTI - Film con Corrado Paris
 - 16.15 BIG BANG - Documentario
 - 18.00 RECORD - Sport, conduce Giacomo Crosa
 - 19.30 LOVE BOAT - Telefilm con Ginn Mac Leod
 - 20.30 PREMIA TISSIMA '88 - Spettacolo con Johnny Dorelli
 - 23.00 PREMIERE - Rubrica di cinema
 - 23.15 FIFTY FIFTY - Telefilm con Lynda Carter
 - 0.15 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm con Dennis Weaver
- Retequattro**
 - 8.30 VEGAS - Telefilm con Robert Wagner
 - 9.20 SWITCH - Telefilm con Robert Urich
 - 10.10 QUANDO ERAVAMO GIOVANI - Film con William Holden
 - 12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
 - 12.05 FIBRITTI - Film con Corrado Paris
 - 16.15 BIG BANG - Documentario
 - 18.00 RECORD - Sport, conduce Giacomo Crosa
 - 19.30 LOVE BOAT - Telefilm con Ginn Mac Leod
 - 20.30 PREMIA TISSIMA '88 - Spettacolo con Johnny Dorelli
 - 23.00 PREMIERE - Rubrica di cinema
 - 23.15 FIFTY FIFTY - Telefilm con Lynda Carter
 - 0.15 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm con Dennis Weaver
- Italia 1**
 - 9.20 WONDER WOMAN - Telefilm con Lynda Carter
 - 10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
 - 11.00 CANNON - Telefilm con William Conrad
 - 12.00 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
 - 13.00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
 - 14.00 AMERICANBALL - Sport

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6. 7. 8. 10. 12. 13. 14. 17. 19. 21. 23. Onda verde: 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. 9 Week end Varetà radiofonico: 11.45 La lanterna magica; 12.30 I personaggi della Storia; 14.15 Il figlio del Vate; 15.30 Varetà; 16.30 Doppio gioco; 17.30 Autoradio; 18.30 Musicalmente; 20.35 Ci siamo anche noi; 21.30 Gallo sera; 22.30 Teatro; 0. Natura cortesia; 23.05 La telefonata
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.25. 8.45 Mille e una varietà; 12.10-14 Programmi regionali; 18 Concerto sinfonico, in diretta dal Venezia; 19.50 Occhiali rossi; 21 Concerto sinfonico; 23.58 Notturno italiano.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.45. 6 Praludo; 7.30 Prima pagina; 8.55-9.30-10.20 Concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Folkconcerto; 16.30 L'arte in questione; 19.15 Spazio Tre; 20.30 Dal Teatro dell'Opera: «Agnese di Hohenstaufen»; 00.05 Il libro di cui si parla.
- MONTECARLO**
 - GIORNALI RADIO: 7.30, 8.30, 13.14, 18.45, 21.45. «L'arte della macchina del tempo»; «memoria d'uomo»; 9.50 «Ritmo week-end»; «curia di Silvio Torre»; 12 «Pop & Travel»; a cura di Roberto Bassoli; 13.45 «Dietro a seta»; «cinema»; 15 Hrt parade; 17 dei 7 canzoni; 18 «Orizzonti perduti»; «Avventura, ecologia, natura, viaggi»; 19.15 «Domani è domenica»; a cura di padre Aluffi.